

Dopo due tentativi infruttuosi fumata bianca a Calcutta per la successione al premio Nobel della pace

Una suora indiana al posto di Teresa Le Missionarie hanno scelto Nirmala

A dirigere l'ordine della carità sarà una monaca di 63 anni che da giovane abbandonò la religione indu per convertirsi al cattolicesimo. Madre Teresa ha sussurrato: «Ora finalmente sono felice». La designata: «Mi sembra ancora un sogno»



Suor Nirmala, succederà a Madre Teresa

India Today/Ap

«Ora sono felice», ha sussurrato madre Teresa di Calcutta, all'annuncio che finalmente il suo desiderio era stato soddisfatto: lasciare la guida delle Missionarie della carità, l'ordine da lei creato, ad una consorella più giovane e in migliori condizioni di salute. Dopo due infruttuosi tentativi, le centoventi delegate riunite da gennaio a Calcutta, sono finalmente riuscite ad accordarsi ieri, quasi all'unanimità, sul nome di suor Nirmala Joshi, 63 anni, proveniente da una famiglia indiana di origini nepalesi e di casta bramiana. Con una decisione che provocò scandalo e dispiacere fra genitori, amici e parenti, Nirmala da giovane lasciò la religione indu e si convertì al cristianesimo. Aveva 24 anni e entrò immediatamente nella missione che madre Teresa aveva fondato a Calcutta dieci anni prima. Dopo avere ricoperto vari incarichi in diverse parti del mondo, a partire dal 1979 dirigeva l'ala contemplativa dell'ordine, le cui appartenenti si dedicano con particolare cura alla meditazione.

C'era una serena atmosfera di festa ieri alla sede centrale dell'ordine. «Al momento, mi sembra si tratti di un sogno», ha commentato la suora superiora, che indossava un sarri bianco con bordi blu, dello stesso tipo normalmente portato da madre Teresa. «Non so quanto sarò capace di svolgere l'incarico attribuitomi - ha aggiunto - ma proverò a fare del mio meglio. È una grossa responsabilità. Se ci penso, mi viene paura, ma se guardo a Dio e mi affido a lui, allora penso che potrò continuare l'opera sua. Per favore, pregate per me».

La descrivono come una persona

timida, gentile, modesta, e non era nemmeno tra le favorite. Si pensava che l'assemblea si sarebbe orientata piuttosto verso una delle quattro consorelle del Consiglio generale che assisteva madre Teresa nell'amministrazione dell'ordine. I pronostici si appuntavano tra le altre sull'anglo-indiana suor Priscilla, o sull'ultraottantenne suor Frederick. Forse a far pendere la bilancia in favore di Nirmala è stata la lettera di Giovanni Paolo secondo, che raccomandava al collegio elettorale di optare per una figura di grande spiritualità. Secondo padre Edward de Joly, un gesuita molto vicino alle missionarie, l'intervento del papa può avere contribuito ad incanalare i voti verso una religiosa del ramo contemplativo, piuttosto che verso altre, impegnate nelle attività pratiche di assistenza o organizzazione. Appresa la notizia da Calcutta, il pontefice ha inviato un messaggio in cui esorta le missionarie a continuare la loro opera a favore dei poveri, occupandosi «non solo del bene materiale dei più emarginati, ma anche di quello spirituale».

La necessità di trovare una nuova superiora era stata sottolineata con forza da madre Teresa, che è da tempo gravemente malata. Già altre volte la religiosa, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 1979, aveva chiesto di ritirarsi, ma le compagne l'avevano sempre sollecitata a rimanere. Gli inviti si erano ripetuti nelle ultime settimane, ma stavolta madre Teresa è stata irremovibile. Lo scorso novembre aveva subito la quarta operazione chirurgica al cuore, soffre di malaria e di complicazioni renali e polmonari. Non si sentiva più in grado di fare fronte al-

le incombenze amministrative di una comunità che conta quattromila sorelle e seicento fratelli, impegnati a gestire cinquecento istituti educativi, mille ospedali mobili e ottocento centri assistenziali in centoventi paesi del mondo. Beneficiari del lavoro delle missionarie sono soprattutto coloro che vivono in condizioni di estrema miseria ed indigenza.

A madre Teresa sono stati conferiti numerosi riconoscimenti internazionali, oltre al Nobel: dal premio Giovanni XXIII per la pace nel 1968, al premio Nehru nel 1972, al Templeton nel 1973, all'Albert Schweitzer nel 1975. Nata nel 1910 a Skopje in Macedonia, da una famiglia di origine albanese, si chiamava allora Agnes Gonxha Bojaxhiu. A soli dodici anni già aveva le idee chiare sulla sua vocazione di missionaria «per propagare il messaggio d'amore di Cristo». Divenne suora a diciotto, nell'ordine di Nostra signora di Loretta che assiste il vescovo di Calcutta. Nella città indiana si trasferì poco dopo, per trascorrervi poi gran parte della vita.

Madre Teresa era presente alla elezione, ed ha benedetto la prescelta. Quest'ultima, prima della conversione al cattolicesimo, aveva conseguito una laurea in scienze politiche. Diventata missionaria, continuò gli studi in campo giuridico. Il primo incarico importante affidatole fu la gestione della prima sede fondata dalle Missionarie della carità fuori dall'India, a Panama. Successivamente le fu affidata la supervisione di varie sedi europee e americane.

Gabriel Bertinotto

A cinque anni dalla sua scomparsa la famiglia ricorda

SIMONA VAIS
a quanti la conobbero e ne apprezzarono il valore
Roma, 14 marzo 1997

Nell'ottavo anno della scomparsa del compagno

GUIDO VANONI
Giannina e i figli Stefania, Oscar e Daniele lo ricordano e sottoscrivono.
Brescia, 14 marzo 1997

Dopo breve ma implacabile malattia, è deceduto

DEMO MARTINELLI
partigiano - combattente nella 109 Brigata Garibaldi - decorato con croce di guerra al valore militare. Con infinita tristezza lo comunichiamo, a tutti coloro che lo hanno apprezzato e stimato per la sua coerenza, onestà, lealtà e altruismo, la moglie Pinuccia Cossu con i figli Massimo e Manuela e la nuora Maria Teresa. Il giorno e l'ora del funerale civile verranno annunciati appena possibile. Si sottoscrive per l'Unità

Milano, 14 marzo 1997

Maura Bada e Germana Novella partecipano commossi al dolore della cara amica Manuela, di Massimo e della mamma Pinuccia per la scomparsa del papà

DEMO
Milano, 14 marzo 1997

Franca, Umberto, Massimo e Marco sono vicini, in questo triste momento a Pinuccia, a Massimo ed a Manuela per l'improvvisa scomparsa del loro amico e compagno

DEMO
e partecipano al loro dolore
Milano, 14 marzo 1997

Ci ha profondamente colpiti la scomparsa del compagno

DEMO
e ci uniamo al grande dolore della sua amata famiglia. Wally e Bruno con Massimo e Antonella
Milano, 14 marzo 1997

I compagni e le compagne della Udb «Pagnini-Marchesi» del Pds annunciano con grande dolore la scomparsa dell'amico e compagno

ARISTODEMO MARTINELLI
a Giuseppina, Massimo, Manuela ed a tutti i familiari esprimiamo le più sentite condoglianze per il grave lutto che vi ha colpito. Siamo orgogliosi di averci avuto con noi per tanti anni di vita politica e amicizia, ed il tuo ricordo continuerà ad essere presente tra noi; ciao Demo

Milano, 14 marzo 1997

Aldo Nadia e Rosangela Ugliano partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

DEMO MARTINELLI
già segretario della Udb «Pagnini» di Gratosoglio e ricordano l'attaccamento ai valori di libertà e giustizia sociale in difesa dei più deboli

Milano, 14 marzo 1997

Ciao

DEMO
Bruno e Sergio non ti dimenticheranno mai. Cimancherai
Milano, 14 marzo 1997

Ciao

DEMO
amico carissimo con te e Pinuccia abbiamo condiviso per tanti anni gioie e dolori, speranze e disillusioni, sempre ci hai sostenuto con la tua serenità, ottimismo e gentilezza d'animo. Ti ricorderemo soprattutto per la tua onestà come amico e compagno coerente, sempre disponibile per tutti. Grazie Democimancherai tanto. Tina e Pieme
Milano, 14 marzo 1997

I compagni della Udb «Clapiz» profondamente colpiti dalla perdita del caro

ARISTODEMO MARTINELLI
ne ricordano il lungo e attivo impegno politico contraddistinto da un grande impegno morale. Esprimono a Pinuccia le loro più sentite condoglianze
Milano, 14 marzo 1997

Cara Luisa, caro Gualtiero, carissimo Gilberto, vi siamo e vi saremo sempre vicini per addolcire questo tempo che dovremo trascorrere senza la serena presenza di

ELIDE
e saremo soprattutto vicini a Francesca che avrà in noi e in tutti gli amici tante zie e tanti zii affettuosi per crescere serena come la sua mamma. Mario, Manuela, Maria Rosa, Cinetto, Anna, Fabrizio, Francesco, Gabriella, Roberto, Antonella, Tonino, Francesco, Michele, Marina, Fabrizio, Milly, Fabio, Ada, Alfredo, Marisa, Espedito, Franco, Carmen
Milano, 14 marzo 1997

Cara

ELIDE
non potremo mai dimenticare il tuo impegno, il tuo entusiasmo, la tua passione, la presenza costante nella nostra attività di piazzale Abbiategrasso. I momenti difficili ed esaltanti delle nostre battaglie per una maggiore democrazia nella scuola, le assemblee, i collettivi, le riunioni del corso A del tuo liceo, i volantini della mattina nella nebbia. Tu eri sempre presente, casa tua e i tuoi genitori, un punto di riferimento per tutti noi. Non ti dimenticheremo, ciao Elide. I compagni della Fgci del Piazzale
Milano, 14 marzo 1997

Addio cara

ELIDE
La tua dolcezza, il tuo entusiasmo, la tua disponibilità rimarranno per sempre nei nostri cuori. A Luisa, Gualtiero, Gilberto e alla piccola Francesca un abbraccio da parte di tutte le compagne e i compagni della Udb «B. Clapiz»
Milano, 14 marzo 1997

Nel 4° anniversario della scomparsa di

EUGENIO GIUSEPPE MASCETTI
Vico e Gianni
durante la lotta partigiana. La moglie, i figli e parenti lo ricordano con grande affetto e sottoscrivono per l'Unità
Sesto San Giovanni, 14 marzo 1997

Il premier spagnolo Tangenti Aznar sott'accusa

MADRID. Il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar è stato per la prima volta chiamato in causa in un processo per corruzione e tangenti, rivelano due quotidiani. Un costruttore sotto inchiesta per truffa ha detto ai giudici che il premier nel 1987, quando era presidente del partito Alleanza popolare in Castilla e Leon e del governo regionale, avrebbe ricevuto tre milioni di pesetas, circa 30 milioni di lire, da due industriali in cambio dell'assegnazione di opere pubbliche. Aznar ha reagito chiedendo «serietà» e informando che il Partito popolare, succeduto ad Alleanza popolare, ha già incaricato una commissione di chiarire i fatti quanto prima. Il vice presidente del governo, Francisco Alvarez Casco, ha definito «prive di credibilità, basate solo su tanti si dice» le affermazioni rilasciate da Eduardo Corrales in una deposizione il 7 marzo - e rivelata da «El Mundo» e «La Vanguardia» - al giudice del tribunale della provincia di Zamora, da febbraio si trova al centro di un'inchiesta per corruzione nelle attribuzioni irregolari di lavori pubblici a fine anni '80. Corrales ha detto di aver pagato personalmente tangenti ai politici, ma di non essere stato presente quando il denaro è stato consegnato ad Aznar in un albergo di Valladolid. Aznar avrebbe detto che «per i donatori, i tre milioni si sarebbero trasformati in 300 milioni». Il denaro era destinato a finanziare la campagna elettorale. Sotto il nuovo nome di Partito Popolare (Pp) i conservatori vinsero le elezioni nel marzo 1996 portando al potere Aznar, il quale non lascia passare occasione per bollare di corrotto il predecessore Felipe Gonzalez, che come capo del Psoe ha governato il paese negli ultimi 14 anni. Finora tuttavia in Spagna non venuti alla luce casi concreti di «tangentopoli» come in Italia. Sulle accuse ad Aznar il Psoe non ha fatto commenti. Il quotidiano «La Vanguardia» non esclude che le accuse ad Aznar facciano parte di una «fai-da-interna» al Partito Popolare.

Interessa l'articololo?



SU NOIDONNE
DI MARZO, "ENRICO,
GREGORIO E GLI ALTRI."
UN'INCHIESTA
SUI MASCHI
DI FINE SECOLO.

noidonne

O no

Perché le cose tra donne e uomini vanno così? Perché non vanno così? Cosa frulla nella testolina dei nostri simpatici amici pelosi? Noi (donne) abbiamo avvicinato alcuni esemplari della specie e abbiamo rivolto loro tutte le domande che avreste fatto voi. Risultato? Parlo. Enrico Brizzi, scrittore 22enne rivelato da "Jack Frusciantè è uscito dal gruppo", Gregorio Paulini, scoppettante autore di "Target" e "Corto circuito" e altri uomini di comunicazione, ci dicono la loro su uomo-donna, con vaghi riferimenti a mangiare-bere. In più, Gabriele Salvatore ci parla del cinema, del suo cinema e del suo Mirvana. Interessa l'articolo?